



Orientamenti organizzativi per l'attuazione del DM 8/2011 (Potenziamento della pratica musicale nella scuola primaria).

1. Valorizzare la formazione musicale per tutti

Negli ultimi anni è cresciuta la consapevolezza del ruolo della cultura e della pratica musicale nella scuola italiana, come dato costitutivo dell'identità culturale del nostro paese. E' stata riorganizzata l'alta formazione musicale ed è stato inserito tra i nuovi indirizzi della scuola secondaria di II grado il "liceo musicale". E' stato riconfermato il patrimonio delle scuole medie ad indirizzo musicale, mentre le nuove Indicazioni per il primo ciclo (DM 254/2012) inseriscono a pieno titolo l'educazione musicale nel curriculum obbligatorio dai 3 ai 14 anni, in una prospettiva di continuità e verticalità, anche nei confronti del 2° ciclo di istruzione. Il DM 8/2011 delinea la possibilità di un potenziamento della pratica musicale (coralità e strumento musicale) a partire dalla terza classe elementare.

Le linee guida del DM 8/2011 emanate dal MIUR e trasmesse con Nota DPIT n. 00151 del 17-1-2014 sollecitano l'attenzione dell'Amministrazione scolastica e delle scuole nei confronti dell'educazione musicale, rendendo più esplicite le ragioni culturali, pedagogiche e didattiche di tale riscoperta e fornendo alcune prime ipotesi metodologiche ed organizzative per assicurare un insegnamento qualificato agli allievi della scuola primaria.

2. I diversi scenari per una musica di qualità nella scuola primaria

Da una ricognizione delle situazioni già in atto sembrano praticabili diverse soluzioni organizzative, commisurando costi e benefici, praticabilità e sostenibilità. Possono essere individuati numerosi scenari che si caratterizzano per la diversa combinazione di risorse ordinarie di personale (prestito professionale interno) o di risorse specifiche di personale in possesso dei requisiti previsti dal D.M. 8/2011 (attraverso utilizzazioni come previsto dall'art. 6 ter dell'ipotesi di CCNI sulle utilizzazioni e le assegnazioni provvisorie); per l'arricchimento/approfondimento delle ore curricolari o l'espansione/ampliamento di attività extracurricolari; per il ricorso a docenti specializzati appartenenti alla scuola o per il ricorso a soggetti esterni (istituzioni musicali, associazioni, enti locali).

Ogni istituzione scolastica potrà utilmente "combinare" queste diverse possibilità, nel rispetto dei criteri di qualità musicale e didattica prefigurati dalle Linee Guida del D.M. 8/2011.

A puro titolo di esempio si indicano diverse modalità organizzative, tenendo distinte le proposte che possono essere realizzate fin da ora nella completa autonomia delle scuole, senza bisogno di ulteriori autorizzazioni, da quelle che richiedono una decisione di natura amministrativa da parte degli Uffici scolastici regionali (o territoriali se da essi delegati), dagli scenari di prospettiva che

Dirigente: Giancarlo Cerini	Responsabile del procedimento: bianca cremonini	051 3785602 formazione@g.istruzione.it
-----------------------------	---	--



Coordinamento funzioni tecnico – ispettive

potrebbero determinarsi a seguito del disegno di legge in discussione al Parlamento, che prevede la valorizzazione dell'insegnamento della musica a partire dalla scuola primaria (come segnalato dal presidente del Comitato Nazionale per l'apprendimento pratico della musica, on.le Luigi Berlinguer, nella lettera prot. 11/2015 del 23 giugno 2015, che si allega).

A. Proposte che rientrano nella sfera di decisione autonoma delle scuole

Il prestito professionale

Sono sempre consentite, anzi auspiccate, forme di prestito professionale interno, tra colleghi della scuola primaria forniti di specifica competenza musicale, che può essere messa a disposizione di più classi oltre quelle di stretta titolarità, nell'ottica del *team teaching*. Il prestito si può realizzare anche tra docenti di ordine scolastico diverso, come è auspicato dalla configurazione dell'istituto comprensivo che, di fatto, prefigura un organico funzionale di istituto.

Riferimenti normativi: - Dpr 275/1999 (Regolamento dell'autonomia scolastica)

- CM 28 luglio 1997, n. 454 (prestito professionale nell'istituto comprensivo).

Il riconoscimento di impegni orari aggiuntivi

L'apporto professionale, richiesto a colleghi della scuola primaria (forniti dei titoli richiesti) o della scuola media (di educazione musicale o di strumento), può essere incentivato retribuendo i colleghi per gli impegni aggiuntivi (ad esempio 6 ore settimanali in più di insegnamento specialistico), con risorse finanziarie ordinarie della scuola o reperite ad hoc, mediante accordi ed intese (genitori, enti locali, associazionismo, ecc.).

Riferimenti normativi: - Dpr 275/1999 (Autonomia organizzativa, didattica e amministrativa)

- D.I. 44/2001 (Regolamento di contabilità scuole autonome)

- CCNL 2006-2009 (Art- 32- Ampliamento dell'offerta formativa e prestazioni professionali; art. 35 – Collaborazioni plurime).

Il campus musicale: l'arricchimento/ampliamento dell'offerta formativa

La normativa sull'autonomia già consente la costituzione di reti tra scuole, associazioni ed istituzioni musicali, enti locali, per promuovere la diffusione di esperienze musicali. Gli interventi possono essere programmati in orario curricolare (intensificazione degli interventi con apporti specialistici) o extracurricolari (ampliamento degli interventi). La costituzione di reti può consentire anche lo scambio o la messa in comune di docenti.

Riferimenti normativi: - Dpr 275/1999, art. 7 (Reti di scuole)

- D.I. 44/2001 (Regolamento di contabilità scuole autonome)

- Legislazione regionale sul diritto allo studio e la promozione culturale.

Dirigente: Giancarlo Cerini

Responsabile del procedimento: bianca cremonini

051 3785602

formazione@g.istruzioneer.it

B. Proposte che richiedono un provvedimento dell'Amministrazione Scolastica

L'impiego di docenti specialisti di scuola primaria nell'ambito dell'organico di istituto

L'amministrazione scolastica, nelle fasi di determinazione degli organici di diritto o di fatto delle scuole primarie, può procedere ad una assegnazione differenziata di risorse, per far fronte a specifiche esigenze (tempo scuola, contesti sociali, insegnamento delle lingue, ecc.), all'interno delle quali diventa possibile sperimentare forme di utilizzo (anche parziale) di docenti elementari di ruolo forniti di specifico titolo, già presenti nell'organico di istituto. In questi casi, ad esempio, il docente potrebbe prestare metà tempo cattedra nella propria classe come generalista, metà tempo in 6 classi ove prestare due ore settimanali di insegnamento musicale specialistico (tot. 12 h.).

Riferimenti normativi: - Nota MIUR 6753 del 27-2-2015 (Trasmissione Schema Decreto Dotazioni organiche personale docente 2015-16; §. Scuola primaria)
- Ipotesi di CCNI concernente le utilizzazioni personale docente 2015-16 (art. 6 ter – Diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola primaria).

La diversa modulazione oraria dell'insegnamento di strumento musicale

L'amministrazione scolastica può autorizzare, nell'ambito delle risorse già assegnate alle scuole medie ad indirizzo musicale, una diversa configurazione dell'orario di servizio dei docenti di strumento musicale (raggruppamenti modulari degli alunni, DM 6.8.1999, n. 201), ritagliando quote di orario a disposizione delle scuole primarie dello stesso istituto comprensivo o associate in rete. In questa ottica si definisce un percorso verticale a forte orientamento musicale, a partire dalla classe terza primaria, dedicato alla pratica strumentale e corale.

Riferimenti normativi: - Dpr 275/1999 (Autonomia organizzativa, didattica e amministrativa)
- DM 6-8-1999, n. 201 (Scuole medie ad indirizzo musicale).

L'utilizzazione, a domanda, di docenti specialisti di musica anche di diverso grado scolastico

L'art. 6 ter dell'ipotesi di CCNI sulle utilizzazioni ed assegnazioni provvisorie prevede l'utilizzazione annuale, a domanda e nel rispetto dell'orario contrattuale, di docenti (anche di diverso grado scolastico) che siano in possesso dei requisiti previsti dall'art. 3 del D.M. 8/2011. I posti così lasciati liberi concorrono ad ulteriori utilizzazioni.

Con riferimento alla possibilità di utilizzazioni di risorse per la realizzazione delle attività di cui si discorre, si rinvia a quanto contenuto nella Nota del Capo Dipartimento per l'Istruzione prot. n. 151 del 15/01/2014 - Trasmissione linee guida al D.M. 8/11- Indicazioni operative, con particolare riguardo al paragrafo "Procedure e adempimenti relativi all'attuazione del DM 8/ 11", lettera a)" Risorse umane".

Riferimenti normativi: - Ipotesi di CCNI concernente le utilizzazioni personale docente 2015-16 (art. 6 ter – Diffusione della cultura e della pratica musicale nella scuola primaria)



Coordinamento funzioni tecnico – ispettive

- *Nota del Capo Dipartimento per l'Istruzione prot. n. 151 del 15/01/2014. Trasmissione linee guida al D.M. 8/11- Indicazioni operative.*

C. Ipotesi che configurano scenari innovativi e sperimentali

Per completezza di prospettiva si delineano anche ipotesi al momento non preventivabili nell'ordinamento, ma che potrebbero dar vita ad esperienze di carattere sperimentale, che però richiedono l'adozione di specifiche misure di politica scolastica.

Autorizzazione di scuole primarie sperimentali

E' sempre consentita dall'ordinamento vigente, la possibilità che istituzioni scolastiche, enti locali, la stessa Amministrazione, promuovano progetti ad alta valenza sperimentale che, richiedendo l'assegnazione di risorse di personale aggiuntive (es. docenti di scuola primaria forniti di titolo), implicano un provvedimento autorizzativo del MIUR.

Riferimenti normativi: - art. 11/Dpr 275-1999 (*Progetti di innovazione nazionali*).

Regioni in musica

Attraverso accordi inter-istituzionali di carattere nazionale (MIUR-AFAM-Regioni ed Enti locali) potrebbe essere promosso un programma nazionale o inter-regionale per il potenziamento della musica nella scuola primaria, con la possibilità di sostenere iniziative di elevata qualità (pratica corale e strumentale, formazione dei docenti, dotazioni strumentali, ecc.) e di retribuire prestazioni professionali ad hoc (di docenti interni o di esperti esterni).

Riferimenti normativi: - Legge 440/1997 (*Arricchimento offerta formativa*)
- *Accordo Stato-Regioni-Autonomie Locali.*

Si chiede alle istituzioni scolastiche del primo ciclo di approfondire le diverse opzioni possibili per il potenziamento della presenza della pratica musicale nella scuola primaria, in connessione con l'intero primo ciclo. Questa ricognizione può essere favorita anche dalla realizzazione di eventi formativi e dalla documentazione di "buone pratiche" realizzate nel corso degli anni.

Bologna, 30-6-2015

Dirigente: Giancarlo Cerini

Responsabile del procedimento: bianca cremonini

051 3785602

formazione@g.istruzione.it